

'Terza corsia, sempre in prima linea'

Il sindaco respinge le contestazioni

Casini rivendica le tante battaglie per mitigare i disagi dei cittadini

NON CI STA il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini alle accuse di Cittadinanza Attiva, per le quali il Comune non avrebbe tutelato l'alta valle dell'Isona nell'ambito del progetto della terza corsia autostradale e, nello specifico, della variante alla curva di San Donato. «Il dibattito sull'A1 – dice il sindaco – è da sempre sfruttato dal gruppo di opposizione e dai comitati dei cittadini in modo strumentale creando disinformazione, utile solo a fini politici: i loro. Così anche stavolta, in piena campagna referendaria». Per Casini, «in passaggi come questi sarebbe utile lavorare insieme, ma si preferisce disinformare. La verità è che in questi anni il Comune si è concretamente impegnato in un costante lavoro per migliorare il progetto, ridurre l'impatto per cercare di contenere la quantità di terre depositate nell'alta valle dell'Isona, evitare la realizzazione del campo base per l'accoglienza degli operai ad Antella, evitare il raddoppio (che invece era previsto) dell'Autogrill. Il tutto con prescrizioni stringenti, sempre poste come prioritarie



Lavori per la realizzazione della terza corsia sull'autostrada A-1

in ogni trattativa».

Il lavoro legato all'ampliamento della A1 nel tratto ripolese, sottolinea il primo cittadino, «è stato sempre accompagnato da un'assidua attività di informazione con 14 assemblee, una commissione speciale, sportelli informativi, sito internet». Anche per il futuro, promette, «il Comune seguirà passo passo i lavori che si stanno avviando restando accanto alla cittadinanza. Abbiamo chiesto e ottenuto la realizzazione di importanti opere di mitigazione e Autostra-

de verserà per opere compensative circa 35 milioni di euro. Siamo anche impegnati nell'ottenimento di ulteriori investimenti per mettere in sicurezza l'intero corso dell'Isona». In tutte le sedi, conclude Francesco Casini, «porteremo le ragioni nostre e della comunità che tuteliamo e rappresentiamo e per la valle dell'Isona, anche con il cuore di chi, come il sottoscritto, quel luogo l'ha vissuto sin da bambino a differenza di tanti che oggi straparlano».

Manuela Plastina

